Anno XXXIV — N. 147 Udine Sabato 27 Maggio 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale(Aust.Ungh., Germania ecc., conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L.24.

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag.Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea

Consiglio Comunale.

IL DONO DEI FRIULANI RESIDENTI NELL'ARGENTINA — STRADE E CONTRADE: NUOVE DENOMINAZIONI — CREMESE CONSIGLIERE.. O PRESIDENTE DEI DAZIERI? — LA BANDA, GLI ARCHI E I BILANCI RISTRETTI — IL SOTTOPASSAGGIO — LO SBADIGLIO DEL COLLEGA BUGGELLI E L'ELETTRICITÀ DELL'INGEGNERE CUDUGNELLO.

La seduta si apre alle 14.30 presiede il sindaco Pecile; sono presenti i consiglieri: Conti, Della Porta, Pico, Cristofori, Beltrandi, Perusini, Magistris, Gori, Sandri, Bazzi, Tonini, Di Trento, Cremese, Montemerli, Salvadori, Belgrado, Celotti, Measso, Lizzi, Venier, Luzzatto, Zavagna, Della Schiava, Pagani; vengono poi Murero, Zuliani, Cudugnello, Girardini, Bosetti e Larocca.

Hanno giustificato l'assenza: Renier, Agricola e Nimis il quale desidera (affinchè non avvenga dispersioni di voti nella nomina del membro nel consiglio dell'amministrazione ospitaliera) che non si voti per lui perchè non potrebbe accettare.

La targa dei friulani residenti nell'Argentina

Il sindaco comunica che i friulani residenti nell'Argentina, con pensiero altamente patriottico in quest'anno di feste nazionali, hanno fatto dono al comune di Udine di una splendida targa di bronzo con l'effige dei 23 friulani che furono dei Mille. Accompagnarono il dono con una bellissima lettera, di cui il dott. Doretti dà lettura, nella quale esprimono il desiderio che la targa sia collocata sul Civico Castello.

Il sindaco vorrebbe trovare parole degne per ringraziare come si conviene i promotori e tutti i fratelli nostri che portarono il contributo all'opera bella. Una lode anche agli artefici.

Il dono è magnifica testimonianza dei sentimenti di patriottismo che vibrano nei nostri emigrati. Nel mandare il nostro ringraziamento ai friulani benemeriti noi inneggiamo alle noste colonie, con l'augurio ch'esse prosperino per gli alti destini della Patria.

Il sindaco propone s'inverta l'ordine del giorno, trattando prima di questo dono e del suo collocamento: e invita che in segno di riconoscenza il consiglio s'alzi in piedi, approvando il collocamento della targa sul castello il 4 giugno prossimo giorno della statuto.

Il consiglio unanime si leva approvando.

Ratifica.

Passando all'ordine del giorno si ratifica quindi senza discussione la deliberazione 10 marzo presa d'urgenza dalla Giunta Municipale con cui si aggiudicavano per trattativa privata i lavori di sistemazione, della strada Beorchia in frazione di Godia.

Nomine.

A membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale civile in sostituzione del dott. Perusini, riesce Italico rag. Rubbazzer, a revisori dei conti Belgrado, Nimis, Larocca e Zavagna.

Denominazione di nuove vie e piazze.

Il sindaco giustifica il ritardo nella distribuzione della relazione con la ritardata riunione della Commissione incaricata di compilarla.

Il dott. Doretti dà lettura della relazione in cui sono esposti i criteri seguiti dalla Commissione nella compilazione dei nomi.

Pagani, da una rapidissima scorsa data ai nomi rileva la mancanza del nome sacro e caro a ogni cuore italiano *Roma*. Pensa che derogando dal criterio di non mutare nomi già esistenti, alla via Ermes di Colloredo si potrebbe porre il nome di *Roma*.

Magistris fa qualche osservazione sulla via Ancona e sulla via Napoli.

Della Porta risponde a Magistris che non ha difficoltà ad accettare la modificazione di chiamare via dell'Ancona, anzichè via Ancona, la strada che dalla Via Cividale presso i casali dell'Ancona conduce al molino Hoke e sbocca sulla via Planis; spiega poi che la via Napoli fu posta in quel luogo perchè le vie vicine portano nomi ricordanti battaglie della campagna 1860.

Quanto alla proposta Pagani anche la Commissione aveva pensato ad una via cui dare il nome di Roma ma non ne ha trovata alcuna che di portare tale nome fosse degna. Dato però che la via Ermes di Colloredo assumerà vera importanza accetto la proposta.

Zuliani insiste perchè si dia a qualche strada il nome di Roma; Beltrandi gli vien in aiuto accenando a via Aquileia; Gnesutta propone che a piazza Patriarcato si dia il nome di Piazza Roma.

Girardini pensa che in una discussione tumultuaria non si possa deliberare su cambiamento di nomi che hanno grandissima importanza storica. Egli crede che i consiglieri potrebbero esporre il loro parere, qui, e lasciare alla commissione di quindi deliberare in merito. I nomi Aquileia e Patriarcato hanno tanti gloriosi ricordi.

Pecile s'associa a quanto disse l'on. Girardini. Propone si passi alla votazione della proposta della Commissione. La Giunta ha accettato che via Ermes di Colloredo si chiamasse via Roma.

Luzzatto proporrebbe che per esempio via Poscolle, il quale non rappresenta nulla della nostra storia, si chiamasse via Roma.

Il sindaco è contrario al cambiamento dei nomi vecchi.

Di Trento osserva che anche cambiando questi nomi, oltre che ingenerare confusione, tutti poi s'atterrebbero ai nomi vecchi. Messe infine ai voti le proposte della Giunta, sono approvate con le modifiche accettate. Tra denominazioni di contrade nuove e cambiamenti di vecchi nomi, l'elenco enumera ben 118 nomi. Pochissimi degli antichi sono conservati.

Nei dazi.

Regolamento per il servizio e per il personale daziario.

Cremese rileva le condizioni miserrine in cui si trovano i dazieri; da un anno e mezzo hanno chiesto miglioramenti e questi, anzichè decorrere loro dal 1 gennaio, decorreranno dal primo luglio.

A questo punto il sindaco osserva che non si tratta dei miglioramenti al personale daziario di cui tratta l'oggetto seguente, ma del regolamento; la questione è distinta.

Ma Cremese insiste dicendo che sono connesse e prosegue propugnando miglioramenti riconosciuti necessari.

Sandri, premesso che se non si trattasse di un servizio pubblico municipalizzato non si parlerebbe di miglioramenti specialmente nelle condizioni in cui si trova il gettito del dazio, miglioramenti ch'egli per sentimento umanitario voterà; s'indugia criticando varie disposizioni del regolamento.

Egli insiste nel concetto: pochi impiegati ma buoni.

Fanno osservazioni e proposte Beltrandi, Magistris, Cremese.

Il sindaco fa dare lettura del seguente telegramma pervenutogli dal sig. Cappeletto presidente della federazione nazionale dei dazieri: «Consenta ill.mo signore che rammentando affidamenti precedentemente avuti invochi vostra signoria che procedendo miglioramenti oggi proposti all'approvazione comunale Consiglio favore parte corpo daziario vengano equa misura estesi anche altre classi benemeriti funzionari ingiustamente esclusi per troncare agitazione sempre danno interessi servizio. Fidente preghiera verrà accolta ringraziamenti ossequi».

E per spiegare poi (dacchè il telegramma sarà reso pubblico) l'accenno ad affidamenti dati il comm. Pecile ricorda d'essersi abboccato con il sig. Cappelletto e che questi gli raccomandò un trattamento a tutti i salariati secondo equità e giustizia. Egli allora, convenendo in questo di dover appunto pensare ai miglioramenti disse che la giunta aveva stanziato 10 mila lire per gli aumenti ai salariati minori del comune.

Conti risponde quindi ai vari oratori. A Cremese osserva che il servizio del macello cui Cremese aveva mosso delle osservazioni domandandone l'autonomia) va benissimo.

Sandri replica. Vede nei ruoli aperti il pericolo che il merito reale venga a soffrire di fronte alla anzianità e alle protezioni.

Cremese insiste sull'autonomia del Macello.

Sindaco. Ma, consigliere Cremese, stia in argomento!... non si può così leggermente discutere di una cosa tanto importante.

Cremese però continua e accenna a casa che, non possiamo osservare, ma che fa scattare Sandri e intervenire il sindaco, ricordando a Cremese che egli qui è consigliere comunale, cioè amministratore del Comune, e che deve perciò trattare la quistione mettendosi dal punto di vista degli interessi generali del comune e non dal punto di vista di Presidente dei dazieri.

Cremese risponde ch'egli qui fa ciò che Costa, pure egli presidente degli agenti daziari, faceva giorni or sono al Consiglio Comunale di Milano; e si maraviglia che il Consiglio Comunale di Udine si maravigli delle sue proposte. (*Siede*).

Sindaco ripete. Maabbia pazienza, consigliere Cremese; qui lei è consigliere comunale e soltanto in questa sua qualità ha diritto di parlare. Presenti le sue proposte in iscritto.

Cremese. Le porterò.

Cudugnello, Celotti e Gnesutta sono d'accordo nell'insistere con il consigliere Beltrandi nella riduzione da 6 a 4 anni per il termine della promozione da una classe all'altra.

A questo punto il prof. Carletti dice che, occettando la proposta dei consiglieri Beltrandi, Cudugnello, Celotti, Gnesutta la spesa maggiore pel 1911 sarebbe di L. 400, pel 1919 di circa L. 900.

Celotti osserva che si tratterebbe di una spesa per una volta tanto.

Nel frattempo il consigliere Cremese ha presentato le sue proposte scritte di cui il dott. Doretti dà lettura:

Esse consistono: Indennità di trasporto in L. 116 per ogni guardia daziaria; autonomia nel servizio del macello; riconoscere il diritto al sessennio anche agli assistenti e ricevitori in prima.

Cremese insiste perchè le sue proposte sieno messe ai voti per appello nominale: ottengono una unanimità di no.. tranne il suo voto, che s'intende.

Messe ai voti le modificazioni al Regolamento proposte dalla Giunta con la modifica del termine di promozione sono approvati all'unanimità, tranne il voto del consigliere Cremese.

* *

Prima di passare ad altro oggetto, Comencini si dice spiacente che ragioni d'ufficio lo abbiano obbligato a venir in ritardo perchè così non ha potuto associarsi ai colleghi nell'esprimere la propria gratitudine ai fratelli friulani dell'Argentina, pel magnifico dono della targa; lo fa ora con sentimenti di viva gratitudine. Quanto alla collocazione provvisoria si rimette alla Giunta.

Anche il consigliere Girardini (pure venuto in ritardo) si associa a quanto disse Comencini.

Il Sindaco ringrazia.

Miglioramenti ai minori salariati del Comune.

Su questo oggetto, Beltrandi raccomanda i vigili, i quali, anche fuori servizio devono attemperare a obblighi cui non sono tenuti gli altri.

— Devono di più, portare il cappellone; abbasso il cappellone! — osserva un collega — e questa osservazione comunica ai consiglieri con due bigliettini appositi, su cui è scritto abbasso i cappelloni!, che i padri coscritti si passano l'un l'altro sorridendo e commentando.

Pecile risponde a Beltrandi osservandoli quanto già disse pei dazieri non è possibile aumentare di più.

Pagani e Comencini fanno diverse osservazioni; Cremese pure interviene, a favore (egli) degli uscieri. Ma le varie proposte non sono accettate.

Beltrandi comunica di aver ricevuto un biglietto che propone l'abolizione del cappellone. Poichè si parla di miglioramenti, in generale egli sostiene la proposta venuta non sa da chi. Il cappellone è antiigienico e antiestetico.

Il sindaco risponde che si tratta di una quistione già in istudio.

Pagani e Cudugnello fanno ancora qualche osservazione.

Posto ai voti l'ordine del giorno della Giunta, è approvato.

La musica

Sull'oggetto: Banda Cittadina ed Istituti musicali, proposte di riforme presentate dalla Commissiane speciale;

Gnesutta osserva che, mentre nelle proposte è chiesto l'aumento di stipendio per tutti dal maestro al batti piatti, è lasciato in non cale il maestro delle Scuole d'Archi. Da ciò egli desume — che la Scuola è inutile o che il maestro è inutile. Sappiamo invece con quanto amore il maestro intenda al suo insegnamento — egli osserva.

Zuliani appoggia pienamente il Gnesutta: è veramente una lacuna non aver pensato al maestro Verza e averne lasciato lo stipendio inalterato da lire 1500.

Sandri per una dichiarazione di voto. Ricorda che quando si trattò di portare lo stanziamento per la Banda da L. 14 mila a 20, egli osservò che non sarebbero bastate. Gli dispiace non sia presente il cons. Vittorello, il quale, se non ha mutato opinione, come ha mostrato d'aver mutato la Giunta, gli darebbe certo ragione. Crede che non ci fermeremo qui. I nuovi insegnanti chiederanno aumenti, come del resto hanno già dimostrato Gnesutta e Zuliani con le loro proposte. Egli propone la sospensiva: trattandosi di spese facoltative, desidera sapere dalla Giunta come saprà soddisfarvi; se ciò la Giunta, che nell'ultima tornata pareva contraria alle proposte della Commissione, e muova la lesina per la scuola d'Arti e Mestieri, non gli dirà, egli voterà contro.

Pagani ringrazia la Giunta di aver fatte sue le proposte della Commissione; osserva a Sandri che non si tratta della Banda soltanto, ma degli Istituti musicali i quali servono ad istruzione che ha carattere professionale dei giovani. Prega i consiglieri Gnesutta e Zuliani a desistere dalla loro proposta.

Il sindaco risponde a Sandri: dal momento che la cittadinanza ha dimostrato di voler avere la Banda e gli Istituti musicali degni della sua importanza, la Giunta ha accolto le proposte della Commissione che le sembrarono pienamente rispondenti ai desideri.

Non è poi vero che la Giunta abbia mai stimato al disotto del merito le Scuole d'Arti e Mestieri. A ciò dimostrare valga la ultima deliberazione in merito.

Quanto poi alla domanda del cons. Sandri: Come e dove troverà la Giunta i fondi per sopperire a tali spese? - egli la trova grave e preoccupante. Non bisogna farsi illusioni; necessario è ricorrere a provvedimenti finanziari, a larga base; allargamento della cinta daziaria, aumento d'imposte ecc., con cui ovviare alle falle del bilancio.

E' meglio parlarsi chiaro; a questi provvedimenti bisogna venire; i contribuenti dovranno aiutare.

Comencini raccomanda in modo speciale la scuola d'archi.

Zuliani e Gnesutta ritirano la loro proposta.

Magistris, richiamandosi all'osservazione Sandri sull'incognita dei cespiti onde trarre quanto necessario per soddisfare ai molteplici bisogni, propone alla Giunta di proporsi un piano finanziario che guardi innanzi a quindici vent'anni e che allo svolgimento di questo piano essa intenda. Desidera non si dica che l'Amministrazione Pecile è vissuta alla giornata di bilancio in bilancio mi conscia delle sue responsabilità ha mirato al maggior bene del Comune. (*Già il comm. Renier mosse altre volte alla Giunta rimprovero per la mancanza di un piano finanziario n. d. r.*).

Il sindaco ringrazia il consigliere Magistris. Più volte la Giunta ha pensato a quanto egli disse; ma non le fu possibile finora attuare. D'ora innanzi però terrà conto dell'importante raccomandazione.

Parlarono ancora: Murero, Bosetti, Measso e Comencini, che propone motivandola, la sospensiva sulla proposta generale.

Risponde l'assessore Murero; dopo di che, messe ai voti le riforme proposte dalla Giunta, sono approvate.

Senza discussioni

è approvata la contrattazione di mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti per dimissioni di debiti, per acquisto di beni e per opere compiute.

Ferrovia Udine-Mortegliano

Zavagna crede che dopo la discussione avvenuta tempo fa si possa accettare una delle tre soluzioni proposte dalla Società Veneta per il raccordo della tramvia Udine-Mortegliano con la stazione.

Pecile osserva che la Società costruttrice può anche essere altra dalla Veneta; ciò perchè non si creda che la concessione sia unicamente a questa Società.

Beltrandi, dei tre tracciati proposti, reputava migliore il secondo, con il passaggio sotto il cavalcavia Cussignacco, dove è progettato una sottovia pedonale.

Cudugnello osserva che approvando il sussidio pel tram, il Consiglio non ha inteso di approvare il tracciato. Egli pensa che si potrebbe fare uno scalo sulla piazza a porta Grazzano.

Pecile dà qualche dilucidazioni. Importante e da tenersi a mente, si è che mentre prima la stazione della tramvia avrebbe dovuta essere tutt'uno con il *garage* della Veneta, ora invece la stazione sorgerà sola. Prega i consiglieri a dire la loro opinione su questo importante argomento; la tramvia Udine-Mortegliano rappresenta un notevole interesse per la città nostra.

Zuliani è contrario a che il treno abbia a rendere anche più pericoloso e più indecente il già indecente sottopassaggio di Cussignacco. Dacchè si presentano altre due soluzioni; ricorriamo a queste.

Cudugnello insiste, dicendosi maravigliato come nessuno abbia pensato di fare la stazione a Porta Grazzano. Trova che anche meno costoso riuscirebbe costruire un sotto passaggio nuovo per il treno; meno costoso che fare le sottovia pedonale per Cussignacco.

Di Trento anche è contrario acchè si usi il sottopassaggio di via Cassignacco.

Sandri conforta le proposte Cudugnello a base della giustizia distributiva, la quale richiede che anche al borgo Grazzano si procuri di dare un po' di vita.

Celotti voterà, contro tutti e tre i tracciati perchè non corrispondenti ai bisogni, e perchè compilati con mira d'interesse particolare.

Pecile non può lasciar passare la dichiarazione di Celotti senza una protesta; poichè la Giunta ha seguite gli studi dell'ingegnere cui fu demandato il compito di eseguire i tracciati.

Cudugnello. Chi era questo ingegnere?

Pecile. Un ingegnere della Società Veneta.

Cudugnello. E allora, mi si permetta di dire che colui, fosse anche l'uomo più spregiudicato del mondo, non ha certo dimenticato d'essere ingegnere della Veneta; o altrimenti bisogna dire che ha sbagliato tracciato.

Magistris interloquisce raccomandando di esaminare la quistione prescindendo da personalità.

Pico risponde a lungo dimostrando come, per quanti studi si sieno fatti, non si potesse arrivare a soluzioni diverse da quelle cui si è giunti. Anche la soluzione avanzata da Cudugnello fu studiata, ma si dovette abbandonare, come altre, per ragioni di spesa o d'altro.

Cudugnello chiede di vedere il progetto.

Sandri domanda l'appello nominale.

Magistris pensa che andando avanti così, per antipatie, le ragioni che oggi si avanzano con tanto accanimento contro la Società Veneta si addurranno domani contro qualsiasi società assuntrice e la ferrovia non si farà mai.

Cudugnello replica vivacemente che egli non parla affatto per antipatia, egli chiede soltanto che si faccia il sottopassaggio alla curva della ferrovia di Palmanova e che si costruisca la stazione in Piazzale di Porta Grazzano.

Propone che la Giunta faccia pratiche per ottenere questo ch'egli chiede.

La seduta dura da 4 ore ininterrottamente; tutti sono stanchi per cui, senza ulteriore discussione, vien posto ai voti per appello nominale il secondo dei tre tracciati proposti come quello preferito della Giunta dalla Provincia, dalla Camera di Commercio.

Approvano la proposta: Belgrado, Conti, Cristofori, Girardini, Gnesutta, Gori, Cremese, Larocca, Lizzi, Magistris, Measso, Montemerli, Murero, Pagani, Pecile, Pico, Della Porta, Salvadori, Tonini, Venier, Zavagna.

Votano contro: Beltrandi, Celotti, Sandri, Di Trento.

Si astengono Cudugnello e Luzzatto.

E così la seduta è levata alle 18.15.

Un incidente.

Durante la discussione di un oggetto, non ricordiamo quale, il collega Buggelli del *Giornale di Udine* che ci stava a lato, innocentemente, levando il capo dalle cartelle per meglio ascoltare, non potè trattenere uno sbadiglio.

Lo vide il consigliere Cudugnello che, alzando la voce: Sig. Buggelli! — esclamò — se è annoiato, vada a sbadigliare fuori di qui. Dove ha imparato l'educazione?

Il collega si guarda attorno sorpreso e ci chiede: Parla a me? Che cosa ho fatto?

Quando però capì di che si trattava, poichè non poteva rispondere pubblicamente, estratto un biglietto da visita vi scrisse sopra «Guido Buggelli del *Giornale di Udine* non accetta lezioni dall'ing. Cudugnello e gli esprime tutta la sua compassione!» e mediante l'usciere lo fè recapitare all'ingegnere.

Ciò a titolo di cronaca; a titolo di colleganza, poi, osserviamo che non reputiamo sì grave delitto da meritare le riprovazioni del cons. Cudugnello l'atto di *innocuo* sbadiglio in un povero cristo di resocontista che deve sorbirsi tutti i discorsi e le discorse degli onorevoli preopinanti e scrivere e riassumere per 4 ore di seguito.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

Seduta Consigliare

La protesta

25 (rit.) Presenti 15 membri. Aperta la seduta, il Sindaco avv. Spinotti; che presiede, dice:

— Da questo banco si elevò una severa protesta contro le dichiarazioni di sette consiglieri provinciali che in una recente seduta osarono fare voti per l'evento della causa del Papa, lanciando così una sfida contro tutta la nostra provincia.

I clericali sono oggi quello che furono pel passato e quello che saranno per l'avvenire; è necessario, quindi, aprire gli occhi e agguerirsi contro l'opera di quel partito che tende sempre ad allargarsi con ogni mezzo...

Chiamo a raccolta tutti i benepensanti, a qualsiasi partito appartengano; e invito i consiglieri presenti ad alzarsi in piedi, in atto di protesta.

Tutti rispondono all'invito. Ciani propone l'elargizione di L. 25 alla Dante Alighieri; la Giunta conviene e si approva.

Gli interessi del Comune

Dopo di ciò incominciò la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Si approvano senza osservazioni: la riduzione del sussidio all'ospitale di S. Antonio da L. 900 a L. 450; la relazione sull'esecuzione dei lavori del nuovo Cimitero; la liquidazione dell'indennità per la strada d'accesso alla stazione; l'esonero dal pagamento del legname per l'esecuzione di una tettoia agli abitanti d'Illegio; l'istituzione di una guardia urbana; l'apertura di un posto a stradino collo stipendio di L. 720 e la compilazione di un piano economico per l'utilizzazione dei boschi comunali.

Per i morti e per i vivi

Richiamano invece l'attenzione del pubblico i provvedimenti sul servizio trasporti funebri. Il Sindaco accenna ad un regolamento già approvato, in cui si fissano le seguenti classi: La L. 100, 2.a L. 50, 3.a L. 15, 4.a L. 8. Dice che il Comune, ha iniziate le pratiche con la ditta Belgrado di Udine che si impegnava di fare il servizio e offre una percentuale sugli utili. La Giunta propone di chiedere il 20 0|0; e dopo qualche contestazione, la proposta è accolta. Anche l'oggetto 6, che riguarda l'impianto di un orologio a torre chiesto dai frazionisti di Terzo e Lorenzaso, desta molte proposte dai rappresentanti di Fusea-Cazzaso-Imponzo, che vorrebbero un trattamento pari pei loro villaggi.

La giunta, allora, nella tema di creare precedenti pericolosi per le finanze comunali, sospende l'oggetto. Un consigliere propone di piantare l'orologio sulla cima aguzza della collina di S. Floreano, che domina tutta la vallata, affinchè tutti i frazionisti possano usufruire delle segnalazioni. (*Si ride !...*).

La tassa sui cani, poi, desta evidenti mormorii da parte di molti cacciatori che dal loggione assistono alla seduta.

La Giunta, in conseguenza del Bilancio unico, fissa un unico ruolo di cani e stabilisce la tassa di lire 15, mentre prima era di 10. Corrono frizzi per la sala e alcuni parlano di applicare delle museruole anche a certi consiglieri....

In seduta segreta si approva l'aumento di stipendio ai due medici condotti Moro e Cominotti; è rimandata la nomina del parroco, inquantochè il Comune, che ha diritto di scelta, si trova ora di fronte a un solo nome presentato dalla Curia arcivescovile, quindi non intendendo di menomare i suoi diritti e chiede una terna.

La seduta, in complesso, si è svolta calma e il lavoro è stato intenso e produttivo. A onore del vero bisogna dire poi che la Giunta in genere, e il Presidente in ispecie, avevano predisposto con molto studio tutto il materiale così da offrire le più ample delucidazioni su ogni argomento. La barca che alcuni mesi fa faceva acqua da molte falle, ora fila... fila...

— Serata di beneficenza.

Sabato, al teatro De Marchi, serata di beneficenza pro danneggiati dall'incendio di Ampezzo. Eccovi il programma:

1. A Montecatini — Monologo brillante, detto dal sig. B. Filipello.
2. A solo per Violino: — Dott. G. Castellani.
3. Amare, Amar! — Romanza per soprano, esecutrice signora Adelia Ceresa.
4. Faust. — Concerto flauto, G. Pillinini.
5. Vezzi d'arte. — Romanza, signora Adelia Ceresa.
6. A solo per Violino. — D. Castellani.
7. Libro Santo. — Romanza, sig. Adelia Ceresa.

La serata promette di riuscire imponente per affluenza del pubblico.

Paularo

— La dolorosa istoria di una licenza d'osteria.

Ci scrivono da Salino d'Incarojo.

Da tempo la licenza d'esercizio d'osteria del Signor Pellizzotti Fioravante fa le spese della cronaca — non del tutto benigna verso l'autorità prefettizia — del nostro pacifico paesotto. Infatti allo sfortunato Pellizzotti, da circa tre anni a questa parte fu concessa e tolta tale licenza cinque o sei volte. Fu accordatata prima senza fermativa, poi confermata con fermativa. Qualche mese dopo, tutto in un momento, la levarono vietando la vendita delle bevande. Dopo alquanto tempo la licenza fu ritornata. Poi ripresa.

Infine fu concesso di vendere senza fermativa. Ora proibita la vendita del tutto.

Tutto questo affare senza verun motivo. Ciò sembrerà strano, incredibile; pure è sacrosantamente vero. Nulla trascurò il povero Pellizzotti, un vero galantuomo, mite e fiducioso, per avere e riavere il permesso d'osteria. Fece viaggi a Udine e a Tolmezzo, fu rimandato con promesse e oggi stringe un pugno di mosche.

Vicino al Pellizzotti vi è un'altra osteria. Ancora nel decorso dicembre l'ufficiale sanitario, in seguito a reclami scritti, fece una visita in quest'ultimo esercizio e fece seguire subito all'autorità un rapporto dettagliato proponendone, per ragioni di igiene, la chiusura. Dopo sei mesi si attende ancora la risposta.

Ripetiamo, questi fatti sono veri e punto esagerati.

Vedremo se l'autorità prefettizia farà qualche cosa, caso contrario, ribatteremo con ostinazione il chiodo.

Prata di Pordenone

Solenni onoranze al Maestro Zanussi

Alle 10,30 precise attorno al palco eretto davanti al Municipio vediamo una fiumana di popolo e d'invitati, e sentiamo un cinguettio di bambini venuti anche dalle frazioni lontane per onorare il vecchio maestro.

Presenziano il Sindaco cav. Giovanni Centazzo con a destra il festeggiato maestro Giuseppe Zanussi, l'ispettore scolastico Anton Matteo Pittana, gli assessori Dall'Ongaro, Puiatti Antonio, Gasperini ed Ormenese, dott. Russi, il parroco di Ghirano, quasi tutti i consiglieri Comunali, tutti i maestri del Comune e dei paesi vicini.

Il Segretario comunale signor Franco Chiaradia legge le adesioni del R.o Provveditore agli studi cav. Battistella, del Presidente Associazione Magistrale Friulana Pietro Alattere, del prof. Giacomo Baldissera Direttore didattico, di Luigi Puiatti, del maestro Antonio Silvestrini, del figlio Alfredo Zanussi, impossibilitato venire, e di parecchi altri.

Per primo prende la parola il Sindaco cav. Centazzo.

« Con animo lieto, egli dice, sono oggi chiamato a compiere il gradito incarico di porgere al benemerito nostro maestro Giuseppe Zanussi il saluto augurale nel suo quarantesimo anno d'insegnamento. Alla mia voce fa eco quella di tutto il nostro paese, che dell'egregio uomo ha saputo apprezzare le specchiate virtù.

Varie generazioni hanno avuto il bene di approfittare dei suoi consigli e dei suoi preziosi insegnamenti, dettati dal suo nobile e retto sentire. Chi, per la scuola dedicò l'esistenza intera, merita il riconoscente, il rispettoso nostro saluto, e sia questo modesto ricordo pegno del nostro affetto, e dei nostri voti migliori ».

Il momento è solenne, il vecchio maestro è commosso fino alle lagrime, il Sindaco gli fissa al petto la medaglia d'oro, la commozione è in tutti.

Segue il parroco di Ghirano Don Pietro Ferracini che legge un nobile discorso.

« Signori, egli dice fra altro, quand'io veggo un uomo che consacra con intelletto d'amore tutta l'esistenza in favore della scuola, che dà tutto sè stesso per la vita intellettuale e morale della gioventù, sento il bisogno d'inchinarmi d'innanzi a lui con profonda venerazione, lo proclamo con entusiasmo il vero benefattore dell'umanità, il vero amico del popolo, degno che la Religione e la Patria cui serve con tanti sacrifici abbiano ad incidere il suo nome a caratteri d'oro.

Me ne congratulo con voi (chiude) o maestro egregio, e faccio plauso al ministro della pubblica Istruzione che v'abbia fregiato della medaglia dei benemeriti dell'istruzione popolare; me ne congratulo con voi anche a nome dei numerosi discepoli che oggi vanno orgogliosi di vedere fregiato il loro vecchio maestro, e che con sentimento di riconoscenza e d'amore vanno ricordando i primi albori della loro intelligenza, iniziata, alimentata da voi ».

Eloquente e patriottico fu pure il discorso del R. ispettore scolastico, che sono spiacentissimo non potervi trascrivere.

Inneggiò alla terza Italia risorta, dicendo che le speranze della patria stavano nel sorriso dei fanciulli, rispondenti al merito degli insegnanti onorati. Inneggiò ai mille, alla proclamazione del Regno, ricordando l'inno dell'Aleardi pel risorgimento d'Italia. *(Applausi)*.

Parlò per ultimo, a nome dei colleghi, il maestro Lucchini; in tutti gli animi resterà perenne ricordo di una così simpatica e patriottica festa.

— Un'altra medaglia.

Terminate le onoranze al maestro, Zanussi, il sindaco consegna al padre di Piccolo Giuseppe, essendo questo all'estero, a nome del ministro della Guerra la medaglia d'argento commemorativa per essersi distinto all'epoca del terremoto in Sicilia e Calabria.

« Sento di adempiere in questa simpatica festa (dice il Sindaco) una ben gradita missione, porgendo al valoroso nostro concittadino Piccolo Giuseppe questa memoria. Nelle terre devastate dal terremoto, in mezzo a lutti e rovine mirabilmente coraggioso apportò aiuti e conforti.

La sua abnegazione sia a noi d'esempio e specialmente alla nostra gioventù. Affido al padre suo, che può ben esserne orgoglioso, l'incarico di rendersi interprete dei nostri sentimenti *(applausi)*.

* * *

Finita la festa tutti gli invitati si recarono in Municipio dove venne servito un vermout d'onore.

Codroipo.

— Un profeta di malaugurio.

25 (B). — Profeta di malaugurio fu colui che, a firma di *«un morsicato da un cane»* quasi intuendo una prossima disgrazia, ha reclamato giorni fa contro la circolazione dei cani senza museruola.

Difatti, ieri nel pomeriggio un fanciullo di anni 6, certo Vittorio Bortolotti, essendosi per curiosità accostato alla cuccia dei bellissimi spinoni di proprietà del sig. Vittorio Teia, la cagna lo addentò per una natica, per fortuna leggermente. — Un signore ieri, nel tratto dal Municipio fino alla Stazione, ha incontrato otto cani che gironzolavano liberi ed indipendenti come a... Costantinopoli: anzi, infinitamente di più, e non avevano torto, perchè l'ordinanza del Sindaco di Codroipo di applicare la museruola ed il guinzaglio ai cani (emessa dopo il reclamo dell'anonimo pubblicato sulla *Patria*) ha effetto dal 1 giugno; quindi il Capovigile non poteva elevare in merito alcuna contravvenzione. Senonchè la cagna del sig. Teia con il suo esuberante amore materno, ha compromesso tutta la razza canina Codroipese, perchè, in seguito allo spiacevole caso di ieri sera, il quale si spera non avrà conguenze sulla sorte del morsicato, ma che tuttavia ha messo in apprensione i genitori del bambino, il Sindaco, a mezzo del Capovigile, ha disposto perchè la sua ordinanza abbia effetto immediato.

Sarà bene quindi che da ora in avanti la museruola ai cani sia imposta tutto l'anno come vuole il Prefetto. — È una disposizione restrittiva, barbara se volete, ma necessaria per... la salute dell'umanità. Chi sa che il sol dell'avvenire non abbia un giorno a risplendere... per i cani!

Tarcento

— Echi delle feste.

26. Il presidente della Società di Tarcento, avv, Luigi Parissutti, a nome di tutte le Società consorelle di qui e Zomeais ha inviato alla presidenza della Società operaia di Pontebba il seguente telegramma:

Presidente Operaia — Pontebba,

Ancora compresi commovente, gentile loro ospitalità, soci operai rinnovano ringraziamenti alla consorella, al Municipio, alla banda ed all'intiera popolazione pontebbana, affrettando vivissimo desiderio averli fra noi in breve ».

Bannia di Pordenone

— Incendio.

Ieri sera verso le undici il suono a stormo delle campane e lontane grida di soccorso avvertivano che il fuoco si era sviluppato nell'ex casa canonica, ora di proprietà di certo Palleva ed abitata da alcune famiglie d'inquillini. In pochi istanti le fiamme avvolsero quella parte dell'abitato che serviva ad uso stalla, e distrussero parecchi quintali di fieno e molta legna.

Il fuoco potè essere circoscritto.

S. Vito al Tagliamento

— Questioni d'igiene

Ci avviciniamo alla stagione nella quale vanno fatte osservare scrupolosamente dall'Autorità locale, tutte quelle regole d'igiene che si devono rispettare per la salute pubblica. Accenno: alla pulizia delle strade che dovrebbe essere fatta di notte, anzichè di giorno avanzato, in modo che i passanti non siano costretti ad aspirare tutta la polvere sollevata; dall'inaffiatura che dovrebbe, almeno nelle vie principali più frequentate essere fatta costantemente e ripetuta; alla disinfezione dei monumenti vespasiani ecc.

— Buona usanza

Al Patronato Scolastico in morte di Alessio Pompeo fu Ferdinando, gli insegnanti L. 10.50; in morte della sig.a Francesca Zanuzzi Fattorello, la famiglia L. 10, gl'insegnanti elementari 11.50, alcuni Soci del Circolo Pro Cultura 6.50, il signor Roberto Lotti di Codroipo 2, ed il signor Daniele Zannier 2; in morte del cav. Gattorno, il dott. di Selvo 5.

— Piccole notizie

Questa Giunta Municipale, nella sua ultima seduta, ha stabilito che d'ora innanzi il macello pubblico resti aperto dalle ore 16 alle 19 di tutti i giorni.

— In questi giorni fu ultimato il lavoro esterno delle porte-finestre della vecchia osteria Corradini, lavoro ch'era necessario per completare l'armonia degli altri negozi allineati nei sottoportici.

Resia

— Anche Resia protesterà

Mercoledì, si radunerà il nostro Consiglio comunale. Quale primo oggetto, l'ordine del giorno porta: « Proposta dell'assessore Di Leonardo circa una protesta contro le dichiarazioni antiunitarie dei sette consiglieri provinciali.

Fra gli altri oggetti vi noto la proposta di applicazione dazio consumo sulla birra e conseguente riduzione agraria di altre voci in tariffa.

Pocenia

— Ferisce il fratello con la falce.

Nel pomeriggio di ieri i due ragazzetti Lino e Pietro Piva, l'uno di sei l'altro di 14 anni stavano sul prato, un pò discosto dall'abitazione, sotto la vigilanza del padre.

Ad un certo momento il più grandicello, presa la falce, cominciò a sfalciare l'erba del prato, ma imprudentemente non allontanò da sè il fratello minore, Lino, cui la falce colpì alla gamba sinistra, sotto il ginocchio posteriormente, producendogli un'ampia ferita con recisione di nervi. Alle grida d'entrambi i figliuoletti accorse il padre il quale raccolse il piccolo Lino sanguinante e lo portò a far medicare. I medici di Palazzolo e Precenicco consigliarono il trasporto del ferito all'ospedale di Udine ove fu portato ieri sera e accolto.

Ne avrà per parecchio tempo.

Cavazzo Carnico.

— Per la latteria.

Il nostro Consiglio comunale ha concesso alla latteria sociale l'occupazione gratuita di un'area sul piazzale del rio Faèit, per costruirvi il proprio fabbricato ad uso caseificio. Ora, le delibere relative stanno esposte nell'albo municipale, per le eventuali opposizioni. Ma appena esaurite le formalità di legge, si darà mano ai lavori.

Casarsa.

— Militari benemeriti.

Ci scrivono da «S. Giovanni di Casarsa»,

Fra i benemeriti dell'esercito che si distinsero nel prestare la loro opera nel terremoto calabro - siculo del 28 dicembre 1908, questo paese annovera i soldati Benvenuti Alberto di Giovanni e Scilppa Angelo di Pietro, ai quali furono consegnati dal Sindaco il Diploma e la medaglia commemorativa d'argento con diritto a fregiarsene.

Ampezzo

— Trattenimenti.

Cara Patria,

Continuano le rappresentazioni del Corpo Filodrammatico Ampezzano, con vivo compiacimento della popolazione.

Ieri si rappresentarono: il dramma « *La figlia del Corso* », e la farsa « *Il puzzo del sigaro* ». Gli attori (signorine Martinis, Bernardis, Piovesana, Zanier; signori Filippello, Coletti, Passudetti, colla direzione del signor Filippello) seppero meritare grandi applausi.

Peccato che la cittadinanza non sia unanime nel compiacersi della benemerita istituzione. Il perchè lo ignoro, ma pare che il partito clericale la veda di mal occhio, quantunque i drammi siano moralissimi; il personale dirigente ed operante sia valoroso, gentile, superiore ad ogni sospetto; il luogo addatto. Ma la cosa non deve meravigliare, poichè non s'ignora che il clericalismo osteggia tutto quanto non è di sua fattura.

Tornando al teatrino, vi viene in mente che questo non è veramente una novità per Ampezzo, quantunque l'attuale abbia assunto un impulso maggiore.

Fu nella seconda metà del secolo passato che sorse in Ampezzo il primo teatrino laico ch'io ricordi; e ciò a merito d'un maestro elementare giovanissimo allora e poco retribuito, ma colto, studioso, pieno d'ingegno di energia, di attività, di iniziative, insomma un vero apostolo dell'educazione popolare. Quel maestro è Luigi Amedeo Benedetti; e la sua opera ebbe plauso quasi generale. Dico *quasi*, perchè anche allora non mancarono gli avversi. Ma al maestro prese intanto a fiorire d'intorno una bella famiglia, mentre non fioriva, come meritava lo stipendio; sicchè un bel giorno egli sdegnoso di implorare miglioramenti, lasciò Ampezzo... Non è perduta però e non scomparirà tanto presto la sua memoria; ed è a questa ch'io mi riferisco ora per augurare che, se il teatro è educativo come credo, si faccia in modo ch'esso possa sorgere e prosperare dovunque, con carattere laico che ben s'intende ad opera dei maestri; i quali se compensati equamente, potranno rendere, così, nuovi grandi servigi alla Patria.

Ed intanto, ripensando ad Ampezzo plaudo vivamente alla benemerita famiglia Filippello, nonchè alle gentili signorine ed agli egregi signori che fecero risorgere e tanto felicemente questo teatro.

Eugenio Piccotti

(1) Parlo di teatri laici, non già di quelli diretti od organizzati da Preti.

Gemona.

— Seduta deserta.

Questa sera doveva radunarsi il consiglio per la nomina del Sindaco e dei membri della Giunta dimissionari. Ma non si presentarono che sette consiglieri: Carli, Celotti e Pittini (assessori dimissionari), Fantoni (assessore in carica), Baldissera Giuseppe, Fantoni e Tessitori. Così la seduta andò a vuoto.

— I tiratori a Roma.

Una squadra dei nostri tiratori partì ieri, per Roma per prendere parte alla Gara Generale Nazionale che colà si terrà in questi giorni. Questa sera ne partirà una seconda.

— Onorare Beneficando.

In morte della sig.na Teresina Falomo offrirono:

Alla Società pro Gemona pro istituendo « Asilo Infantile »: Famiglia Goi L. 5, Geom. Giacomo Baldissera 2, Moro Guido 1, Goi Pietro e consorte 2, Giovio Lodovico 1, Famiglia Simonutti 2, Bonfadini Pietro 0.50.

E alla Congregazione di Carità: Franceschini Luigia 1, Bortuzzi Marino 1, Colonello Caterina 1, Famiglia Fantoni 2, Tavella Elena, Moggio 1, Famiglia Giacomini 1, Fantoni Pietro 4, Brusutti Giuseppe 2, Bisetti Edoardo 2, Rossini cav. Carlo 4, Palese dott. Giuseppe 4.

Cividale.

— Il programma dei festeggiamenti per il 4 giugno.

L'Unione Commercianti Esercenti Industriali ha fissato il programma dei festeggiamenti cittadini che si daranno la domenica dello Statuto, in commemorazione del cinquantenario dell'unità d'Italia promossa dall'unione democratica Cividalese, della Società Operaia e del locale Comitato della Società Dante Alighieri.

Nelle ore antimeridiane: dopo la Rivista Militare, formazione sul piazzale della stazione ferroviaria del corteo, coll'intervento delle associazioni locali con bandiera e della banda di Colugna — Apposizione di corone alle lapidi di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi.

Parole commemorative dell'avvocato Antonio Pollis — Vermouth d'onore offerto alle Autorità nella sede dell'Unione commemorativa.

Banchetto.

Nelle ore pom.: concerto della Banda di Colugna, in piazza Paolo Diacono — Ballo popolare in piazza del Duomo — Illuminazione della città — Spettacolo pirotecnico.

Grave investimento

Ieri alle 8.30 certa Rossi Maria, nata Coceani, d'anni 65, abitante in Borgo Ponte, fu investita da una bicicletta e gettata a terra. Accusando ella in seguito forti dolori, fu visitata tosto dal sig. D.r Antonio Sartogo. Questi riscontrò la completa frattura della spalla sinistra, guaribile in giorni sessanta. Il ciclista è ancora ignoto.

Latisana

II.a lista offerte pro erigendo cippo commemorativo del cinquantesimo anno dell'Unità d'Italia.

Banca M. P. Coop. di Latisana lire 100, Circolo Agrario Latisana 25, Giacometti Domenico 20, Z. L. 20, Ballarin Domenico 20, cav. Morossi Carlo 20, Ambrosio prof. Domenico 15, Ernesto Donati 10, Visentin Luigi 10, Gaspardis Pietro 10, Govoni Giuseppe (2.a offerta) 10, Capitano N. Torelli 10, prof. Gellio Cassi 10, Orlandi Giuseppe 10, Bosisio dottor Antonio 10, Mariamni cav. dott. Alberto 10, Matassi Giacomo 7, Rossetti Eulalia 5, Samuelli Luigia 5, Ado Scarpa 5, Rossetti Nino 5, avv. Paolo Bertoldi 5, Bonino Carlo 5, Seitenati Marco 5, Sburlino Giovanni 5, Asquini G. B. 5, Pellis Giacomo 5, Zorze G. Domenico 5, Maria Comand Taglialegna 5, Pividori dottor Giuseppe 5, Facchin Pietro 5, Ravanello Fabio 3, Rodaro Luigi 3, Valle Carolina 2, Urbam Antonio Marcello 2, Gnesutta Candido 2, Bortoluzzi Riccardo 2, Pinzani Giuseppe 2, Martinis Ettore 2, Albertis Francesco 2, Piccoli Luigi 2, Cagnolini Odino 2, Barei P. G. 2, Del Fabbro Giacomo dottor Sik 2, N. N. 2, Tonelli Giovanni 2, Matassi Eugenio 2, Bonetti Fiorello 1, Cos Diodato 1, Negri Angelo 1, Tavani Giovanni 1, Larice Giovanni 1, Schiopetto Luigi 1, Urban Angelo di Felice 1, Cigaina Marco 1, Zaghi Pietro 1, Canelotto Angelo 1, Pitacco Domenico 1, Pettiziol Giuseppe 1, Rossetti Antonio 1, Piccolo Antonio 1, Penzo Angelo 1, Facchin Elio 1, E. G. T. 1, Asquini 1, Pavan Dante cent. 50, Moretti Luigi 50, Domenicale Vincenzo 50, Salvador Angelo 50, Moro Maria 50, Margherita Massimo 50, Benuzzi Ines 50, Zorzi Alberto 50, Facchin Leopoldo 50, Trolli Gregorio 50.

Totale L. 445.00, prima lista L. 358.90, totale L. 803.90.

Roveredo in piano

In un accesso di pazzia voleva uccidersi con la figlioletta!

26. Un doloroso fatto accadde nelle primissime ore d'oggi. Certa Italia Tanezia maritata Sedran, di anni 26, con tre figlioletti (l'ultima Giselda, nata che non è il mese ancora), si alzò nel cuor della notte, verso le due e mezza, — tanto cautamente, che il marito, Nicolò Sedran non se ne accorse nemmeno; e prese in braccio la Giselda, uscì e direttamente corse ad una roggia forse un centinaia di metri dall'abitato. Quivi, l'infelice donna, che dopo il penultimo parto dava frequenti segni di non aver più la testa a posto, scese nell'acqua profonda neanche un metro e tentò affogare sè e la misera creaturina. Poi, mutato repentinamente pensiero, uscì dalla roggia sempre con la bambina, già morta, fra le braccia; e grondante d'acqua, volse i passi alla casa paterna.

Le venne ad aprire la madre.

— Gavè volù che la copi e mi la go copada... — furono le uniche parole che la misera donna ripeteva alla madre esterrefatta.

Tutti i famigliari si alzarono.

Il lugubre spettacolo di quella madre pazza di quella creaturina uccisa incoscientemente da lei, metteva la disperazione, in tutti. Uno dei fratelli si affrettò a Pordenone, per dar notizia del fatto doloroso ai carabinieri. Intanto, la infelice fu fatta coricare.

Venne subito un vicebrigadiere e un milite, e si mandò ad informare il marito. Egli continuava a dormire, ignaro, placidamente!...

Nel paese, l'impressione fu grandissima; e non si fa che compiangere la infelice donna e i suoi teneri figlioletti. Anche il dott. Furlanetto, di Pordenone, venuto qui con il giudice istruttore dott. Rosati, potè constatabile la sua pazzia.

Palmanova

— Una bicchierata all'aviatore Cavalieri.

(Per telefono). — Ieri sera al caffè « Municipio » parecchi amici offrirono all'aviatore dott. Alfredo Cavalieri una bicchierata. Allo champagne ha brindato il sig. Aldo Bert, augurando all'audace aviatore nuovi e maggiori trionfi e che la fortuna gli sia meno avversa di quanto gli è stata sino ad oggi.

Il sig. Gilberto Gradari ricorda il piacere da lui provato quando, lontano da Palmanova, nel suo paese natio, apprese dai giornali la bella notizia del magnifico volo del Cavaliere oltre confine, compiendo così anche un atto di amor patrio perchè ha portato il saluto ai fratelli. Con l'aviazione s'arriverà a far scomparire le barriere fra nazione e nazione e si giungerà ad avere un maggior affratellamento fra i popoli. Invita a brindare al concittadino dott. Alfredo Cavalieri.

Ultimo, il dott. Carlo Costantini porge al Cavalieri, all'amico carissimo, il saluto più affettuoso e sincero. Ed in questi auguri crede di interpretare il pensiero di tutti i cittadini, perchè tutti conoscono i modi affabili ed il buon cuore di Alfredo Cavalieri.

Le due medaglie religiose

Ringrazia l'aviatore della dimostrazione che gli si ha voluto fare e brinda a Palmanova.

Trascorrono così alcune ore, durante le quali il Cavalier ci parla di aviazione e ci descrive minutamente la sua discesa forzata da 300 metri di altezza nel tentato giro Modena-Bologna. Apprendiamo un particolare curioso, rotto il monoplano rovesciato il Cavalieri ha rinvenuto due medagliette a soggetto religioso, una con l'imagine d'una madonna, l'altra di un vescovo.

Alle 22,30 la numerosa comitiva si sciolse, ognuno augurando al festeggiato voli felici.

La bicchierata fu servita in modo veramente signorile dal bravo sig. Antonio Volpones, in una stanza dei suoi locali adorna con profusione di fiori, illuminata con vero sfarzo di luce.

Sappiamo che il dott. Cavalieri domenica volerà a Tolone con un altro Bleriot, provvisto d'un motore Anrani. Verso i 10 parteciperà alle gare aviatorie di Bologna, e poi, se non dovrà portarsi in Francia, volerà a Palmanova.

All'egregio amico rinnoviamo i nostri migliori auguri. Che la sua audacia sia coronata di un completo successo!

Alfredo Cavalieri iscritto alla "Settimana d'Aviazione,, di Bologna

(Nostra corrispondenza.)

BOLOGNA, 26 sera.

(Aiace). Vengo in questo momento informato che Alfredo Cavallieri è inscritto insieme a Cobianchi e a Maffeis alle gare aviatorie che seguiranno a Bologna verso la metà del p. v. Giugno.

L'aspettativa in città è grande e per il nome dei tre aviatori e per la simpatia che godono ovunque.

Mario Cobianchi, ancora zoppicante per la frattura alla gamba riportata a Pisa, mi ha detto che spera senz'altro di poter riprendere interamente la carriera e presentarsi al pubblico di Bologna col suo biplano Farman.

Alfredo Cavalieri è già ormai conosciuto qui per gli splendidi voli compiuti a Modena e per il fortunoso ma brillante tragitto Modena-Bologna compiuto martedì scorso nelle drammatiche circostanze che già conoscete.

Tra pochi giorni il suo Bleriot sarà completamente riparato. La settimana ventura prenderà parte ad una gara indetta a Tortona; e verso il 14 p. v. sarà di nuovo a Bologna.

I bolognesi l'attendono, desiderosi di poter applaudire all'intrepido aviatore che ormai si è piazzato molto innanzi fra i compagni di ardimento.

Siamo certi che Cavalieri saprà come a Modena, riempire d'entusiasmo il pubblico e che lo spettacolo di Bologna sarà di un'importanza considerevole.

La stazione di Annone Veneto e Pravisdomini.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, con decreto 20 corr., ha approvato il progetto 12 febbraio 1911 della Società Veneta per lo spostamento della stazione ferroviaria di Annone Veneto e Pravisdomini, assecondando così le richieste dei comuni interessati e per impianto di una fermata viaggiatori al K. 9,099 nel tronco Motta - S. Vito al Tagliamento.

Al Prefetto e all'ufficio speciale delle ferrovie è demandato di far osservare il decreto.

Cronaca Cittadina

— La consacrazione del nuovo Vescovo di Albenga

Domani, nel nostro Duomo alle ore 9.30 seguirà la cerimonia di consacrazione del nuovo Vescovo di Albenga mons. Cattarossi.

Interveranno l'Arcivescovo di Udine, quale consacrante, e i Vescovi di Concordia e Padova, mons. Isola e mons. Pelizzo, quali assistenti.

— Gli uffici del provveditore agli studi

Ai primi di luglio gli Uffici del R. Provveditore agli studi, che finora hanno avuto sede nel palazzo della Prefettura, saranno provvisoriamente trasportati nel palazzo Muzzatti e di lì poi in via definitiva, quando saranno terminati i lavori d'ampliamento, nel palazzo della Provincia.

— La caserma di cavalleria sarà pronta nel 1913.

Fu già pubblicato l'avviso d'asta per la costruzione della nuova caserma per un reggimento di cavalleria, che dovrà essere compiuta entro il limite di giorni 400. L'importo dei lavori è calcolato in lire 1 milione e 100 mila; il deposito a cauzione, è di lire 110.

— Accademia medica di Padova.

Alla seduta pubblica tenuta dall'Accademia ieri in un'aula dell'Università, parlò anche il concittadino dott. G. Commessatti portando un « Contributo allo studio clinico delle pancreatiti croniche ».

— Una novità in Prefettura

Stamane gli uscieri di Prefettura si sono messi a nuovo, hanno cioè indossata la divisa di cui mancavano.

Ora — osservava argutamente un segretario. — Ora che si son fatti gli uscieri, resta da fare la Prefettura.

— I proprietari di forno e la Commissione «Leggi sociali»

La Commissione proprietari di forno di Udine e Provincia (inscritta alla Federazione Nazionale Proprietari Forno - Roma) ci prega inserire la seguente:

Egregio signor Direttore,

In cronaca, sotto la rubrica « Le dimissioni della Commissione Leggi Sociali » leggiamo un trafiletto che ci riguarda. La scrivente tiene a dichiarare, per evitare interpretazioni diverse dalla verità, che i proprietari di forno sono e saranno ossequenti alle leggi — non lo saranno alle imposizioni di quei signori presenti e futuri di tutte le possibili «Commissioni per l'applicazione ecc.»

Tengano bene a mente, che in casa nostra, siamo padroni noi.

La Commissione Proprietari di Forno

— Disertore austriaco

Dai carabinieri di Manzano fu accompagnato alla stazione de' nostri un giovanotto in divisa militare austriaco che si dichiarò disertore del 46 regg. 5 comp. fanteria di stanza a Cormons.

Disse chiamarsi Giovanni Crei nato a S. Gehor (Marbug).

La cucina del Friuli a Roma.

Il prof. cav. G. Del Puppo ci comunica una lettera direttagli dal Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma, e ci prega riprodurla. Giusto e doveroso gli pare — e così a noi — che i cittadini e comprovinciali, i quali numerosi concorsero a tradurre in atto l'idea della « cucina del Friuli « della fine del XVIII secolo, siano « chiamati a parte, col mezzo della « stampa, della soddisfazione che « può derivare dall'esito felice della « modesta impresa ». Ecco la lettera:

Ill.mo Signore

Prof. Cav. Giovanni Del Puppo

La Cucina di un antico castello friulano, da Lei proposta con felice senso di opportunità presentando che essa avrebbe attirato la curiosità e la simpatia del pubblico, e, insieme, con l'arte diffusa nell'organica massa delle cose, sarebbe stata nobile testimonianza del costume tradizionale friulano, riuscì nel Padiglione del Veneto a Roma, per l'amore da Lei posto nei tradurre l'opera in atto, per lo squisito personale senso d'arte che Ella diffuse nell'insieme, uno degli ambienti più suggestivi e più ammirati.

Con le lodi sincere che io sento per l'opera Sua che Le costò lunghe fatiche, lodi condivise da tutta la Commissione Esecutiva, io godo di poterLe riferire le spontanee parole di plauso che augusti visitatori espressero a me, e al dott Mistruzzi che La rappresentava, e il lusinghiero giudizio dato da critici illustri, e dai pubblico frequentante Padiglione.

La concorde approvazione alla geniale opera Sua, sia compiacenza per i Suoi concittadini, sia la soddisfazione che Ella grandemente merita: il felice successo della Sua sala si mantenga per tutto il periodo della Mostra di Roma, e duri poi il buon ricordo.

Coi sensi della più alta considerazione

p. Il Sindaco Presidente
Il Delegato
Ing. F. Ravà

Della « vecchia cucina friulana » sono esposte nove fotografie nelle vetrine della Libreria Gambierasi; magnifico è l'alare (*ciavedâl*, proprietà dei co. Freschi di Cordovado); assai bene riuscito il secchiaio, davanti a cui si è fermata con interesse la nostra Regina; la « credenza » coi piatti di peltro oggidì scomparsi, con le splendide maioliche della Ditta Galvani di Pordenone...

Le fotografie furono eseguite dall'ing. Giov. Batt. Mazzaroli, friulano, e dal sig. Ferruccio Papazzoli.

Della geniale idea, che dopo le superficiali critiche di qualche superuomo ebbe così lieti successi, il prof. Del Puppo ci ha promesso una « storia »: lo prendiamo in parola anche a nome dei lettori.

— Inaugurazione di Skating.

Domenica 28 corr. seguirà l'inaugurazione dello Skating **della Rotonda.**

Nella prima ora pattineranno solo bambini, ai quali verrà distribuita medaglia ricordo, ed al più giovane sarà assegnata fascia d'onore.

Suonerà distinta orchestra.

Al principiare dal 28 corr. sarà attivato servizio permanente di giardiniera da porta Venezia alla Rotonda, servizio che verrà sospeso nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

— Nel personale delle imposte

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia da Roma in data 25:

Costa Bortolo, agente di prima classe nelle Imposte dirette, è trasferito dall'Agenzia di Pordenone a quella di Mestre. Termine per assumere le funzioni, 20 giugno 1911.

Pagnutti Sigifredo, Agente di 3.a classe, è trasferito dall'agenzia di Barbarano (Vicenza) a quella di Cividale (Udine). Termine per assumere le funzioni il 20 giugno 1911.

Zanardi Giuseppe, agente di 2.a classe è trasferito dall'agenzia di Cividale (Udine) a quella di Pordenone, Termine per assumere le funzioni 20 giugno 1911.

Grave infortunio al pastificio Molinaris.

Braccio stritolato da una gramolatrice

Alle 10.45 fu accolto d'urgenza all'Ospedale certo Zanini d'anni 18 di Basaldella. Il povero giovanotto mentre stava lavorando al pastificio Molinaris in Cussignacco si ebbe accidentalmente impigliato il braccio destro in una gramolatrice.

Mentre scriviamo il primario dell'Acqua sta medicando il disgraziato.

Fatti e non parole

420 Mila aderenti
130 Milioni depositati presso le Casse dello Stato
e 13 Milioni pagati agli aventi diritto in caso di vita quanto in caso di morte sono la dimostrazione più chiara e più evidente della bontà delle operazioni della

Mutuelle de France & des Colonies

Società di Assicurazione Mutue sulla Vita per la costituzione di un capitale di una dote o di una eredità, mediante versamenti minimi di L. 6 al mese per soli 14 anni.

Per informazioni, rivolgersi alla Direzione, Generale per l'Italia in Roma. Via delle Quattro Fontane 41, od alla Direzione Divisionale di Venezia - Calle Larga Mazzini 4799 o al sig. Zardo Giobbe, Agente generale in Spilimbergo di Udine. Sig. Enrico Loi, Agente Generale in Udine, Via Giovanni d'Udine N.o 16.

La più calda passione per la bicicletta la sente chi ha comperato una « *Cellina Sun* » garantita tre anni. Fabbricanti Agnoli, Diana & C. — Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Le lotte al Minerva

Pubblico più numeroso del solito. Nella prima lotta, Winter si dimostra molto superiore all'avversario il romano Verzini, e fin quasi dall'inizio lo costringe per una magnifica presa di testa e colpo d'anca con le spalle a terra. Ma l'arbitro data la rapidità del colpo, non arriva a fischiare, e così l'assalto continua fino al quinto minuto, tempo in cui Winter, con una cintura di fianco, ha ragione di Verzini.

Il secondo assalto — Jourdan e Deroua — è molto movimentato. Infine Jourdan atterra Deroua con una cintura indietro, seguita da un ponte schiacciato in 11' 5.

Giovanni Raicevich - Carlo Re

Re teme, con ragione del resto, l'avversario, e si pone quindi sulle difese. Giovanni attacca deciso e il milanese si salva a stento da una cintura di fianco, magistralmente portata dal triestino. Risolevatosi, Raicevich con una presa di testa e colpo d'anca porta Re sotto il tavolo della giuria e lo «lavora» con una infinità di colpi, fra i quali una magnifica cintura *en souplesse*. Anche il Re, peraltro, massime durante il primo tempo, si difende molto bene. Alla seconda ripresa, il giovane campione di Milano è già stanco; Raicevich se ne avvede e con una cintura di fianco lo pone con le spalle a terra dopo 15' e 21".

Meyer-Aimable

Passiamo all'assalto aspettato con la più viva curiosità, fra l'austriaco Meyer e il francese Aimable,

I due avversari si temono e durante il primo tempo non fanno che studiarsi a vicenda senza che nessuno dei due ardisca attaccare. La lotta è però, interessante perchè i due avversari, non abbandonano le loro abitudini brutali, si lanciano di tanto in tanto qualchepugno e qualche colpo di testa che li manda a finire tra le quinte.

Il lottatore Aimable è ferito

Alla seconda ripresa, Meyer si fa ardito e porta a terra Aimable con un colpo di lotta libera che l'arbitro però non concede, onde l'assalto continua ancora per qualche minuto in piedi. Finalmente, per una presa di testa, Aimable va al tappeto, ove è fatto dall'austriaco oggetto di molto rude massaggio persino coi piedi!... Il francese sopporta, pensando che ben presto avrebbe restituito pan per focacia. E così arriviamo alla ripresa ad oltranza, all'inizio della quale

Meyer porta una cintura indietro, e vanno a cadere fuori del tappeto. Egli vorrebbe continuare la presa, ma Aimable che gli è sotto, getta un grido acuto di dolore:

— Mon bras, pouvre moi !...

L'austriaco inferocito, non lascia la presa. La giuria, gli altri lottatori si affacciano alle quinte; il pubblico s'alza in piedi per vedere ciò che succede.

— Mon bras, mon bras !... — continua a gridare il francese.

Accorre Anglio che a stento riesce a liberarlo dalla terribile presa di Meyer, il quale non capiva più niente.

Il francese sempre lamentandosi, sorretto da Anglio e da altri accorsi, è fatto adagiare sovra una sedia. Il dott. Marzuttini, che lì si trovava li fa una prima visita.

Il pubblico fischia ed applaude Meyer che se ne sta gli disperte a guardare.

Intorno al ferito, che sempre si lamenta, si raccolgono tosto tutte le persone del palcoscenico. Arriva anche il dott. Bertolissi; ma dell'opera sua non c'è bisogna. Il dott. Marzuttini ha già veduto che nulla v'ha di grave; però per una visita migliore, l'Aimable vien fatto salire al suo camerino.

Sul pianerottolo si raccolgono i giornalisti; vien fatto chiamare l'altro francese, Jourdan, perchè conforti l'amico che continua a gridare ed a lamentarsi. Il pubblico che impaziente attendeva la soluzione dell'incidente, fu divagato da un altro assalto di lotta, tra Mehmed turco e Anglio il noro della Martinica.

Più tardi, si sa che l'Aimable de la Calmette, ha riportata la distorsione della spalla sinistra, guaribile in due settimane; ma ci vorranno mesi, prima che il forte campione francese ritorni in lizza.

Anglio-Mehmed

Appena l'arbitro fischia, Anglio entra rapidissimo in azione e porta a terra Mehmed che, durante tutto l'assalto non osa mai far altro che difendersi. A un tratto, per una bella presa di spalle portatagli dal negro, Mehmed tocca il tappeto; ma l'arbitro non fischia a tempo, e quindi il pubblico vuol che la lotta sia continuata. Anglio, sapendosi molto superiore al turco, prosegue volentieri. Nella seconda ripresa, Mehmed è stanco: così che Anglio, con una bella presa di spalle, lo atterra in 13' e 50».

Gli assalti di questa sera.

Questa sera cinque assalti; Emilio Raicevich campione d'Italia contro Carlo Re campione milanese; Mehmed campione turco contro Meyer campione austriaco; **Anglio Anastase** il gigante nero della Martinica contro **Giovanni Raicevich** il campione del mondo.

TEATRO SOCIALE

"PETER PAN,,

Questa sera prima rappresentazione della fantasia drammatica in 5 atti di I. M. Barrie «PETER PAN» (ovvero il fanciullo che non ha voluto crescere), dedicata ai fanciulli ed a quelli che lo sono stati.

«PETER PAN» è una novità che ha avuto ben 81.a replica in Italia e 2119 in Inghilterra.

Tutti i giornali di Torino, di Venezia e d'altre città ne dicono gran bene.

Lo spettacolo incomincia alle 21.

— **Oggi** possiamo dire precisamente che il *Brodo Graf* viene preferito fra i primi dei prodotti consimili e ne attesta la grande ricerca che ogni giorno va fortemente aumentando. Questo ne è il vero esperimento per convincersi dell'insuperabilità; del *Brodo Graf*. In vendita dai buoni Droghieri e Salumieri a cent. 5 il dado Chiedere il Brodo Graf guardarsi dalle imitazioni. Esclusivo Rapp. per Udine e Provincia sig. Ruggero Covra Udine.

Un vecchio portamonete contenente poche lire fu rinvenuto stamattina in via Dante, e depositato presso l'Agenzia Manzoni in via della Posta, ove chi lo ha smarrito può rivolgersi pel ricupero.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

L'ex segretario di Pradamano assolto.

Iersera è terminato il dibattimento contro l'ex segretario di Pradamano, signor Enrico Raimondo Barberis. Nella mattina parlarono i periti ragionieri Mulinaris Agnoli e F. L. Sandri: discordi, inquantochè il Mulinaris sostenne, come nella perizia scritta, la colpabilità; l'Agnoli e il Sandri lo confutarono.

Il sostituto procuratore Tonini dopo un saluto all'avv. Attilio Franzolini che per la prima volta si cimentava davanti ai giurati, fece un esame minuzioso della causa, con qualche punto d'ironia per i periti; e concluse per un verdetto affermativo nei sensi dell'accusa.

Parlarono quindi i difensori avv. Franzolini (nuovo all'aringo delle Assise; sobrio efficace ascoltatissimo) e Cosattini: Il Barberis, vittima della sua poca esperienza e della sua fiacca volontà doveva essere assolto e riabilitato.

E i giurati assolsero. E il Barberis, liberato subito dal carcere, trova fuori amici e conoscenti, con i quali scambia saluti e baci; ed ha nella sera, ospitalità, presso un suo compatriota che si è stabilito a Udine.

Tribunale di Udine.

Presidente Antiga — P. M. Segati.

Per fare il primo maggio.

Giovanni Dursot d'anni 40, da Trieste, festeggiava la data del I.o maggio, passeggiando in Mercatonuovo e ammirando le vetrine con interessamento speciale. Giunto davanti il negozio della ditta Massarutto-Calzi e Del Mestre (ex Antonio Beltrame), fece le viste di cadere urtando contro le stoffe ivi esposte, riuscendo a portarsi via un taglio di «satin» che trovò modo di vendere per quattro lire.

Gli agenti del negozio s'avvidero del tiro e ne informarono la questura, che arrestò poco dopo il mariuolo sul ponte Poscolle.

Al dibattimento, egli si scusò col dire che quel giorno era briaco fradicio. Il P. M. propose quattro mesi; il Tribunale condannò il Dursot a un mese e 20 giorni per furto semplice.

Pretura del I.o Mandamento.

Pretore Horsella — P. M. Giorgi

In difesa del proprio onore.

Elisa Della Mora d'anni 23 da Udine, ha sporto querela, costituendosi Parte Civile con l'Avvocato Mossa, contro tale Giovanni Degli Innocenti, d'anni 40, da Orvieto. Entrambi si trovavano in servizio presso l'Ospedale Civile; «lui» quale meccanico «lei» come stiratrice. Il fatto si svolse in due tempi: il Degli Innocenti s'era invaghito della Elisa, la quale aveva il marito degente nell'Istituto e i suoi due figli col più da malattia infettiva; il 28 marzo u. s. «lui», passando vicino alla donna, si permise uno scherzo; ella rispose con la più viva indignazione. Tre giorni dopo, in uno stanzino da bagno, il Degli Innocenti tentava la donna, prima con lusinghe, poi con minaccie. Ella non solo si rifiutò, ma cominciò a gridare, così da richiamare l'attenzione di qualcuno. Egli chiuse le finestre del camerino, poi aggredì la riluttante prendendola per il collo e dandole uno schiaffo e un pugno al fianco sinistro.

Accorse qualcuno; lo svergognato, per vendetta, lanciò una calunnia contro la donna, infirmandone l'onore.

L'accaduto valse a determinare il licenziamento del meccanico e a far sospendere la donna dal servizio. Essa, avendo assoluto bisogno di lavoro, ricorse ad una fabbrica di birra dove, inesperta del servizio, riportò una ferita alla mano destra, che presentemente le impedisce di lavorare.

Il processo dimostrò la piena onorabilità della donna, mettendo in luce anche il passato di quel don Giovanni, che fu condannato una volta per furto a 14 mesi, poi altre due per appropriazione indebita e minaccie a mano armata.

Il Degli Innocenti non si presentò al dibattimento. L'avv. Mossa, osservando che nella causa c'erano elementi di diffamazione non compresi nella querela ch'egli non formulò, domanda la condanna dell'«innocenti» e il risarcimento dei danni.

Il Pretore condanna il querelato a diciotto giorni di reclusione, a Lire centocinquanta di danni, più L. 20.60 di costituzione e rappresentanza di Parte Civile, con le spese e tassa di sentenza.

Pretura di Maniago

(*Ancora un rinvio*)

Si doveva ieri discutere la causa contro i signori Concari cav. avv. Francesco (ingiurie) e Cancari Pompeo di Francesco, ingiurie e lesioni semplici.

Pegoraro Attilio, soldato cavalleria Milano, contravvenzione legge sanitaria per avere condotto in giro due cani senza museruola, e Leitenitz Alberto fu generale Alfredo, tenente cavalleria Milano, per avere incaricato il precedente di condurre i cani.

Difendevano i signori Concari gli avvocati Marini Vittorio e Ciriani Marco; e il tenente Leitenitz era difeso dall'avv. Feder di Venezia.

Gli avvocati Marini e Ciriani chiesero un rinvio che non fu accordato; allora essi, in segno di protesta, abbandonarono la sala.

Non fu possibile trovare altri difensori: epperciò la causa fu rinviata.

Gazzettino Commerciale

Bachicoltura.

L'allevamento dei bachi nella presente Campagna è ridotto al 60 per cento dal normale; e ciò in seguito alla tema di mancanza della foglia per malattie od altro.

Invece, tranne in quelle isolate località visitate ultimamente dalla grandine, la foglia riprese bene la vegetazione e relativamente all'incubazione del seme, sarà più che sufficiente, sempreché non sopravvengano altre contrarietà atmosferiche.

Nessun lagno intorno ai bachi, che sono giunti in generale alla terza muta.

Mercuriale di S. Vito al Tagliamento

26. Eccovi la media dei prezzi sul mercato di ieri: Granoturco giallo lire 13.50 all'ettolitro; granoturco bianco lire 13 75 l'ettolitro; fagiuoli in media lire 25 l'ettolitro.

Notizie in fascio.

— Nella seduta di ieri della nostra Camera si è iniziata la discussione del bilancio della Pubblica istruzione.

— Il Senato approvò il progetto di legge contro l'alcoolismo.

— La «questione orientale» che preoccupò l'Europa da quasi un secolo, si è riacutizzata al punto da occupare colonne intiere dei giornali; e ciò dopo la nota della Russia alla Turchia, in difesa del Montenegro, cui l'insurrezione albanese produce danni gravissimi economici e morali.

— Vedrines, l'aviatore francese che iniziò le partenze nel viaggio aereo da Parigi a Madrid in tre tappe; ha felicemente raggiunto l'aereodromo di Getafe, presso Madrid, compiendo così l'arditissima impresa.

Luigi Princischa gerente responsabile

Solo chi perde una madre amorosissima, la persona più sacra, più venerata della famiglia, sa di quale balsamo siano all'animo i carissimi conforti degli amici e di tutte le buone persone.

A quelli ed a queste la **famiglia De Pace** col più intimo sentimento di riconoscenza, manda il più caro ringraziamento del cuore.

Mac Kenzie

IL MISTERO DEL PAGLIAIO

Memorie di polizia segreta

— Narratemi come andarono le cose — dissi. — Ne ho un vago ricordo, perchè io allora mi trovavo nell'India, e quei giornali ne diedero una relazione molto succinta. Mi rammento però che il fatto produsse un gran chiasso; e so come esso sia ancora un mistero indecifrabile per noi di *Scotland Yard*.

Senza uscire dall'ombra, dietro il suo apparecchio luminoso Gorringe mi narrò la storia.

— Sir Ruper Rochester da oltre trenta anni faceva l'impresario di forniture militari. Egli non era un fabbricante, ciò non pertanto i contratti erano suoi, mercè la connivenza di alcuni funzionari del Ministero della Guerra: la sua fornitura era una miniera d'oro. Per esempio egli faceva il pezzo di seimila sterline; si procurava la merce al prezzo di tremila sterline, per modo che, dopo aver compensato i suoi favoreggiatori, si metteva in tasca duemila lire tonde.

« Durante ben vent'anni in questo modo egli ha potuto rubare alle finanze dello Stato. Quando si trovò possessore di un mezzo milione di sterline, qualche suo amico del Ministero della Guerra ebbe la felice idea di procurargli un titolo per nobilitare le sue ricchezze. Ecco come Rupert Rochester divenne sir Rupert Rochester.

« Per un'altra decina di anni le cose andarono a gonfie vele. Un bel giorno, come suol dirsi, fu nominato un nuovo soprintendente della « Divisione contratti » al Ministero, l'antico soprintendente era stato collocato a riposo con giubilazione e relativa croce d'onore. Sir Rupert si fece premura di fargli visita, presentandogli i suoi omaggi col più blando dei suoi sorrisi e col zuccherino d'uso. Tutte le operazioni di sir Rubert coi suoi cari amici erano fatte in oro; i « chéques » sono troppo pericolosi.

« Ma volle il caso che il nuovo soprintendente fosse dello stampo ormai raro degli onesti, e senza ambagi fece comprendere a sir Rupert come fosse più salutare per lui l'astenersi dal fare ulteriori offerte agli ufficiali del ministero.

« Sir Rupert avrebbe potuto benissimo ritirarsi dagli affari dieci anni prima, giacchè era ricco, non aveva famiglia e pochi erano coloro che si permettevano di ricorrere alla sua borsa, eccezione fatta, naturalmente dei suoi cari amici. Ma il vecchio (aveva ormai settantacinque anni) si era affezionato al suo bel giochetto; esso soltanto lo teneva attaccato alla vita. E così, con quattro parole, disse al nuovo soprintendente di andare a quel paese!... Costui si guardò bene dal seguire l'affettuoso consiglio di sir Rubert; ed in iscambio iniziò segretamente delle indagini sulle gestioni dei suoi predecessori.

« Ora, giova osservare che sir Ruber era un uomo prudente, egli non pagava mai i suoi fidi amici se non quando aveva in tasca il contratto firmato e munito del sigillo di Stato. Ho detto *mai* mentre avrei dovuto dire *quasi mai, giacchè* aveva fatto un'eccezione con una persona, un certo Ermenred Svord. A questi aveva versato, in vari acconti, la somma di trecento sterline, di cui possedeva ricevuta.

« Questo fatto venne in luce per l'appunto nel corso delle indagini del nuovo soprintendente non per causa di Sword, ma bensì in seguito alle rivelazioni di un collega di Sword, cui questi aveva confidato segretamente la cosa.

« Il ministro della Guerra invitò sir Rubert a dare spiegazioni del fatto. Sir Rubert non volle nè confermare nè smentire il fatto. Indugiò, esitò, titubò ed infine disse che avrebbe riflettuto sulla cosa Egli aveva preso quell'atteggiamento perchè in allora non era troppo in buoni rapporti con Sword.

« Aveva anticipato a Sword ottocento sterline colla speranza d'ottenere un certo contratto che dopo l'accaduto si vedeva sgusciare di mano. Essendo avaro, reclamò da Sword il suo denaro. Sword non era in grado di pagare. — « Se voi non mi rendete il mio denaro, io dirò tutto » minacciò Rochester. — « Aspettate un giorno o due e sarete sicuramente soddisfatto ».

« Questo è quanto si sa più o meno certamente. Non fu possibile provarlo, ma era noto a tutti all'epoca di codesti fatti.

« Comunque sia passarono i due giorni ed il tre settembre 1883, quando il domestico di sir Rupert entrò della stanza del padrone, lo trovò disteso al suolo, freddo cadavere. Era morto di una volgare coltellata al cuore. Il suo scrittoio era stato forzato, erano scomparse una rilevante somma di denaro e molte carte. Una bella spazzata, insomma!

« Fu subito chiamata la polizia, la casa fu visitata dalla cantina al solaio, furono fatte le più accurate indagini. I migliori agenti furono sguinzagliati per ogni dove essi cercarono sinchè i loro capelli si fecero grigi.

« Ma non un atomo di prova poterono trovava tranne una busta.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 9 - 12 - 17.9 - 18.10 - 19.50

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.— - M. 11.15 A. 13.15, M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M 16.10 - M. 19.27.

per S. Daniele 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - O. 11 - O. 12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 9.8 - 10.30 - 14.30 18.10

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - C. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 7.29 - M. 9.45 M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.36 A. 21.45

da S. Daniele 7.32 - 10.3 - 12.56 - 15.47 - 19.30 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Il treno che parte dalla Stazione della Carnia alle 18.10 e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto martedì, giovedì, sabato.